



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Antonella Polimeni
L'UNIVERSITÀ
DEV'ESSERE
UN ASCENSORE
SOCIALE

Monica D'Ascenzo
— a pag. 8

La Magnifica Rettrice,
Antonella Polimeni alla
guida della Sapienza



varco
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

**MUSTANG
MACH-E
ALL-ELECTRIC**

100% ELETTRICA. 100% MUSTANG.

Varco FordStore Milano - forvarco.it

Governo, domani i sottosegretari — p. 4

Il Sit spinge riforma del catasto e fisco dei Comuni — p. 10

Usa, il piano Biden anche per battere la Cina — p. 5

domenica

**Complotti
& congiure
Eleganti
stilettate
in stile
Rinascimento**

di Massimo Bucciantini
— a pagina 1



**Villa Farnesina
E Raffaello scopri
l'antico blu egizio**

di Salvatore Settis — a pagina 171

**BiblioFilia
Libri di formaggio
e in pelle umana**

di Stefano Saltis — a pagina 137

lifestyle

**Arredo
Il design
fa spazio
alla possibilità
di una casa
personalizzata**

di Giovanna Mancini — a pagina 145



lunedì

**Domani
e il 1° marzo
In due guide
tutte le novità
sugli affitti**

Lotta all'evasione, nel 2021 il Fisco punta a recuperare 14 miliardi

Il quadro. Nel piano delle Entrate controlli mirati su professionisti e piccole imprese. Per le società spazio all'uso dell'archivio rapporti finanziari. Di ristori, il Mef accelera. Verso il rinvio delle rate della rottamazione

La riforma complessiva del fisco indicata da Mario Draghi passa per un «rinnovato» e rafforzato impegno nella «lotta di contrasto all'evasione». L'agenzia delle Entrate ha già deciso il «Piano della performance 2021-2023»: sotto la voce «potenziamento dei controlli in materia tributaria» ha fissato in 14 miliardi di euro le risorse da recuperare dall'evasione e nel 2021

con controlli mirati su piccole imprese e professionisti, uso dell'archivio rapporti finanziari per le società e inviti al ravvedimento. Il Mef accelera sul decreto legge ristori. Sul tavolo l'ipotesi del rinvio delle rate della rottamazione e di una gestione soft della ripresa dell'invio delle cartelle.
Marco Mobili, Giovanni Parente e Gianni Trovati — a pag. 3

LE NOVITÀ DEL DL MILLEPROROGHE

Energia, slitta al 2023 il mercato libero

Sulle trivelle moratoria per il rinvio al 31 luglio

Bilanci, via libera per il rinvio al 31 luglio

Carmine Fotina e Marco Mobili — a pag. 3

«Un rimbalzo vero solo nel terzo trimestre»

CSG CONFINDUSTRIA

I consumi italiani sono pronti a scattare: il Pil potrebbe tornare a vedere il segno positivo nel secondo trimestre. Ma un vero «rimbalzo», con una ripresa solida dell'economia è atteso solo nel terzo trimestre, con l'aumento dei vaccinati e la fine delle restrizioni anti-Covid. E quanto emerge dalla congiuntura flash del Centro studi Confindustria. Tra dati e trend evidenziati dallo studio, servizi peggio dell'industria; picco di prestiti alle imprese e investimenti deboli.
Nicoletta Picchio — a pag. 2

L'INCHIESTA

Fraunhofer è un esempio: con 75 istituti e sedi all'estero Berlino sposa ricerca e imprese

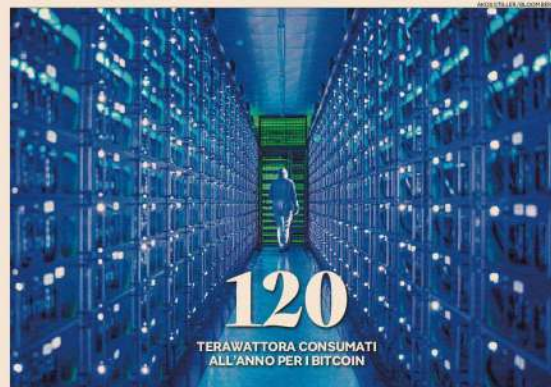
Isabella Bufacchi — a pag. 7

PAPER BANKITALIA

Modello Usa per le crisi bancarie

Davide Colombo — a pag. 2

LA CRIPTOVALUTA SUPERA IL MURO DEI 57MILA DOLLARI



Datacenter. L'estrazione di criptovalute nelle "miniere" (foto) richiede un consumo energetico annuo elevatissimo

Bitcoin consuma energia come l'Argentina

Sissi Bellomo, Maximilian Cellino e Vito Lops — a pag. 6

AstraZeneca taglia i vaccini Le Regioni: intervenga Draghi

EMERGENZA COVID

Questa settimana -15% Tra i governatori non c'è accordo sulla stretta

Già da questa settimana sarà tagliata fino al 15% la consegna dei vaccini AstraZeneca: lo ha comunicato a varie Regioni la stessa azienda. Che di fronte alle dure critiche suscitate ha precisato che sta lavorando «per rispettare l'impegno di consegnare all'Italia 4,2 milioni di dosi nel primo trimestre». Le Regioni hanno chiesto al governo un intervento deciso: non solo contro i tagli ai vaccini ma anche su norme e parametri che determinano i colori in base ai contagi. Forti dissensi sulla possibilità di una Italia tutta arancione, con restrizioni omogenee sul territorio nazionale.
Piammeri — a pag. 4

1500

Le persone denunciate nel 2020 per illeciti legati alle forniture anti-Covid

Report Gdf
Tutte le truffe e gli illeciti sugli strumenti per difendersi dal virus

Marco Ludovico — a pag. 4

16

Il valore del fatturato in miliardi del settore elettrodomestici nel 2020

Distretti
Elettrodomestici, produzione in crescita Battuta la pandemia

Mancini e Meneghella — a pag. 9

LETTERA AL RISPARMIATORE

El.En, la ricetta anti recessione? Più ricerca

di Vittorio Carlini — a pagina 21

IL DISCORSO DI DRAGHI

UN PROGETTO PER IL FUTURO DI EUROPA E ITALIA

di Sergio Fabbrini

Il discorso tenuto da Mario Draghi al Senato il 17 febbraio scorso è un testo di grande politica. Esso articola un'idea di Italia e di Europa su cui costruire il futuro di entrambe. Con la Germania coinvolta in una transizione governativa (Angela Merkel lascerà la Cancelleria il prossimo settembre), e con la sua leadership prigioniera di una visione mercantilistica della politica, solamente la Francia di Emmanuel Macron aveva finora avanzato una visione sul futuro dell'Unione europea (Ue). Il discorso di Draghi si pone sullo stesso piano. Tuttavia, le due visioni (di Draghi e di Macron) non coincidono, ma è intorno ad esse che si dovrebbe strutturare la discussione europea. Prova a de-costruire la logica che le sostiene. Il punto di partenza è la sovranità nazionale. In un passaggio di formidabile efficacia retorica, Draghi afferma che «non c'è sovranità nella solitudine. C'è solo l'inganno di ciò che siamo, nell'oblio di ciò che siamo stati e nella negazione di quello che potremmo essere». La sovranità non è solamente un concetto giuridico, ma è anche e soprattutto un sistema empirico di politiche pubbliche. Si può essere (formalmente) sovrani ma (materialmente) dipendenti da altri. La sovranità non garantisce l'autosufficienza in quanto lo norme non sostituiscono la realtà. In un'epoca di interdipendenze, neppure una grande potenza può considerarsi autosufficiente. Figuriamoci un Paese, come il nostro, di medie dimensioni. Continua Draghi: «Senza l'Italia non c'è l'Europa. Ma, fuori dall'Europa, c'è meno Italia».

— Continua a pagina 8

VALUTE DIGITALI

TRACCIAMENTO E PRIVACY: UN CONNUBIO POSSIBILE

di Marcello Minenna

A corsa verso una valuta digitale europea (Central bank digital currency, o Cbdc) entra nel vivo. Poche settimane fa la Banca centrale europea ha pubblicato i risultati della prima consultazione pubblica sull'Euro digitale, per ottenere un primo feedback sulle funzionalità e le caratteristiche desiderate. La prospettiva è un probabile avvio dello sviluppo ad aprile 2021. Secondo il mercato, la principale caratteristica che dovrebbe avere il nuovo strumento di pagamento è una privacy (41%) di livello elevato, seguita a distanza dalla sicurezza (77%) e dalla diffusione a livello europeo (10%). L'Euro digitale, a corso legale, potrebbe prendere la forma di un conto di deposito presso la Bce ad uso universale attivabile solo attraverso l'utilizzo di documenti ufficiali, che addirittura potrebbe pagare un tasso di interesse, o quella di un token digitale anonimo senza interessi come le attuali cripto-valute.

— Continua a pagina 11

Arredo. I sistemi modulari consentono di trasformare più volte la casa nel tempo e di personalizzarla in base ai propri gusti

Il design fa spazio alla libertà di cambiare

Giovanna Mancini

Standardizzazione e libertà creativa. Il successo della modularità nel design è racchiuso tutto in questo apparente paradosso. Nata (o quantomeno diffusasi) negli anni '60 come risposta progettuale per ottimizzare la produzione nelle aziende di arredamento che stavano passando da un modello artigianale a una scala industriale, ma anche per soddisfare le mutate esigenze della società, la modularità si fonda su un concetto di ripetizione seriale e per questo viene spesso associata a oggetti di scarso valore oppure di opaca identità. L'esatto opposto dei pezzi unici o dei progetti sartoriali. Apparentemente.

Flessibilità e personalizzazione

Apparentemente perché, sin dall'inizio, questo approccio progettuale è stato adottato anche da brand di prestigio, che lo hanno applicato a mobili o sistemi di arredamento ricercati e di alta qualità: si pensi, tanto per fare un esempio, ai primi sistemi di contenitori ideati da Driade, proprio alla fine degli anni '60, oppure alla cucina Xila di Boffi, progettata nel 1972 da Luigi Massoni e ancora oggi in produzione, con continui aggiornamenti e novità per renderla attuale; o ancora alle collezioni di mobili componibili proposte da Kartell negli anni '70.

Apparentemente perché, dietro l'idea di ripetizione e quindi standardizzazione del singolo modulo, si nascondono in realtà grande libertà compositiva, flessibilità e dunque possibilità di personalizzazione che fanno la gioia dei designer e degli utenti. Ed è questo che, negli ultimi anni, ha decretato il successo crescente dei sistemi modulari e componibili.

«Il concetto di modularità, come espressione di flessibilità, è insito in me da sempre, ma per molto tempo non è stato apprezzato dai clienti – spiega Francesco Rota, architetto e designer, autore per Lema della libreria Plain appena lanciata sul mercato -. Oggi le cose sono cambiate, soprattutto tra le nuove generazioni: si cambia spesso casa per necessità professionali o personali e questo rende necessario immaginare un futuro che possa essere continuamente riconfigurato».

Lo smartworking, sempre più diffuso, ha accelerato questo processo: «Le persone sono sempre più spesso in transito, solo di passaggio nei luoghi, siano essi la casa o l'ufficio, e quindi come progettista per me è una sfida poter dare ai miei clienti la possibilità di adattare i mobili a ogni nuova situazione», aggiunge Rota. Mobili che non solo cambiano configurazione ma che, spostandosi da una stanza all'altra, possono anche cambiare funzione, aggiungendo elementi diversi. Una libreria può funzionare anche co-

me armadio, una cucina trasformarsi in una scrivania, un divano in una postazione di lavoro. «La modularità per me è sinonimo di un atteggiamento leggero e meno pretenzioso verso le cose, anche un po' ludico – dice Rota -. Mi piace l'idea di fare un progetto, che poi sarà il cliente a concludere, raggiungendoci qualcosa di suo».

Una tavolozza per i clienti

Lo stesso approccio è alla base della collezione di sedute e divani Undecided di Raffaella Mangiarotti per Mannerba, presentata nel 2017 e successivamente ampliata: «La modularità in questo progetto è una sorta di tavolozza che volevo mettere a disposizione di chi lo acquista – spiega la designer -. Alla base c'è un pouf a cui sono attaccate delle barre di ferro sui cui si possono infilare o sfilare dei cuscini. Questo permette di fare un divano monocolore, oppure con diversi colori, ma anche di alzare testiera e braccioli, oppure di sfilare un cuscino e mettere un tavolino... Insomma, ci fai quello che vuoi, a livello compositivo o cromatico. Giocare con tante possibilità è un modo per non far invecchiare un prodotto». L'esatto opposto della standardizzazione: «È la modularità al servizio della fantasia e della creatività», osserva Mangiarotti.

Evoluzione nel tempo

Se il modulo-base di Undecided è un cuscino, è invece un quadrato la matrice di Modern, il sistema di contenitori ideato da Piero Lissoni per Porro nel 1996, che esprime al meglio l'idea di evoluzione nel tempo, oltre che nello spazio, associata alla modularità: questo prodotto è stato aggiornato e arricchito ogni anno, sperimentando e abbinando materiali differenti, o contaminando i diversi sistemi Porro, fino all'ultimo modello (Tutto Pieno, di ispirazione giapponese), presentato l'anno scorso. «La matrice comune è il pensiero sottostante, che è legato all'architettura – spiega Lissoni -. Quando pensiamo a un oggetto, lo immaginiamo sempre dentro uno spazio».

La modularità come strumento per rivisitare e quasi riprogettare un prodotto ha un esempio lampante nella collezione di divani componibili Chester Line di Poltrona Frau, che l'anno scorso si è arricchito di due nuovi modelli curvi. Ideato nel 1912 da Renzo Frau, Chester si ispira addirittura a un divano di fine Settecento che, proprio grazie all'approccio modulare, oggi torna d'attualità come sistema che si scompone e si moltiplica. «L'idea di rendere modulabile un'icona come Chester è nata in maniera casuale, quasi per gioco, ragionando assieme a Roberto Lazzeroni su come rendere più moderno e adatto alle esigenze dell'abitare contemporaneo un pezzo storico», racconta Nicola Coropulis, amministratore delegato



Evolutivi.

Sopra, divani componibili Harold di Meridiani, A destra: Grid, Wall-System modulare di Vincent Van Duysen per Molteni&C. Sotto: Modern Mondrian, di Piero Lissoni per Porro



dell'azienda marchigiana. «Oggi la versione componibile dei divani è quella più richiesta dal mercato: la modularità è indice di flessibilità e personalizzazione – aggiunge Coropulis -. Non va assimilata a un concetto seriale di tipo industriale o di basso valore, perché proponiamo una gamma molto ampia di moduli, ma anche perché lasciamo sempre aperto lo spazio alla personalizzazione delle composizioni, in modo da poter soddisfare qualunque esigenza».

La modularità, dunque, come l'ago e il filo per cucire un design su misura, che consente alle persone di trasformare l'ambiente domestico in base ai propri bisogni, osserva Vincent Van Duysen, direttore creativo di Molteni&C, azienda per la quale ha realizzato diversi progetti componibili: tra i più recenti, la libreria Hector, il divano Octave, gli armadi Gliss e il sistema a muro Grid. «È un approccio progettuale che si adatta a qualunque tipo di mobile: armadi, contenitori, librerie,

divani – spiega il designer -. È anche un'ottima soluzione per arredare spazi ridotti, ottimizzando in modo intelligente le piccole superfici. Inoltre nella situazione attuale, in cui l'ufficio sta diventando sempre di più una questione domestica e viceversa, i sistemi modulari si adattano perfettamente agli ambienti multifunzionali, ad esempio creando dei divisori per dare vita a piccole nicchie in cui lavorare all'interno della casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA